

Innovazione e sostenibilità: un'Italia da valorizzare per competere in Europa

Il Presidente del Consorzio Univer di Vercelli, l'Ing. **Carlo Piazza**, riflette sulle potenzialità e le sfide del territorio piemontese nel contesto della transizione energetica e dell'innovazione. Dopo aver visitato realtà all'avanguardia come il *Kilometro Rosso* di Bergamo e la fiera *Ecomondo* di Rimini, Piazza esprime il suo punto di vista sul divario tra le opportunità che la transizione ecologica offre e la capacità del territorio di coglierle in pieno.

Ing. Piazza, che aria si respira nei luoghi dell'innovazione come il *Kilometro Rosso* o la fiera *Ecomondo* di Rimini?

*“Con uno sguardo alle esperienze di altre regioni e Paesi europei, è evidente l'importanza di un approccio coeso e strategico per garantire sostenibilità e competitività, con uno sguardo rivolto al futuro energetico e industriale del Piemonte. Quando si visita un polo come il *Kilometro Rosso* di Bergamo, uno dei principali centri privati dell'innovazione in Europa, con 2.500 ricercatori e operatori, 80 aziende e oltre 600.000 visitatori ogni anno, si percepisce un'atmosfera di entusiasmo e ambizione. Lo stesso clima si respira a *Ecomondo* di Rimini, la più importante fiera europea dedicata all'economia circolare e alla green economy, da cui sono appena rientrato. Questi luoghi offrono un'esperienza unica di immersione nella transizione energetica e nell'innovazione. Una partecipazione altrettanto forte è un'occasione che non dobbiamo perdere, proprio nel momento in cui le opportunità economiche e sociali sono a portata di mano.*

*A *Ecomondo*, le aziende del Polo Clever di Univer hanno giocato un ruolo di primo piano: il Gruppo*



*L'Ing. Piazza a *Kilometro Rosso**



L'Ing. Carlo Piazza con Alberto Marazzato

Marazzato, leader nel settore della sostenibilità e tutela ambientale; Ecomotive Solutions e Green Force, del Gruppo Holdim, per la mobilità sostenibile e i biocombustibili. Queste realtà dimostrano come anche il nostro territorio possa contribuire a guidare la transizione ecologica, purché si lavori in

sinergia e con una visione unitaria. Il Piemonte è attualmente un importatore di energia, e le fonti rinnovabili locali coprono solo una parte del fabbisogno regionale. C'è l'obiettivo di incrementare questa quota di un ulteriore 30% entro il 2030, mirando alla neutralità carbonica entro il 2050. Tuttavia, per raggiungere un mix energetico stabile, sarà necessario integrare le fonti rinnovabili con altre fonti, incluso il nucleare.

*Il nucleare rappresenta oggi circa il 10% della produzione energetica mondiale, con 440 reattori attivi. In Italia, il tema del nucleare resta delicato, ma la transizione ecologica ci chiede di considerare tutte le opzioni disponibili, inclusi gli impianti di nuova generazione. La questione dei costi energetici è un'altra sfida pressante. Tra il 2022 e il 2023, le piccole e medie imprese piemontesi hanno affrontato un incremento di 990 milioni di euro nei costi energetici. Nel 2024, il prezzo dell'energia in Italia ha raggiunto valori nettamente superiori rispetto a quelli di Germania, Francia e Spagna, un peso che rischia di penalizzare la nostra competitività. Dall'esperienza di realtà come il *Kilometro Rosso* ed *Ecomondo* emerge che, per competere a livello europeo, avremmo bisogno di politiche energetiche che supportino maggiormente l'industria.*

Univer è l'antenna del Politecnico di Torino per il Piemonte orientale. Vi occupate di energia sia a Vercelli che a Torino con *Environment Park*, vostro partner in Clever. Cos'è l'*Energy Center* del Politecnico di Torino?

*“L'*Energy Center* è l'hub della transizione energetica. Qui si svolgono attività di ricerca, trasferimento tecnologico e formazione; ospita*

aziende, laboratori ed enti attivi nel settore. È anche la sede del "Cuore Energia" di Univer, in cui risiedono le competenze tecniche specifiche. Tali competenze sono anche promosso verso il sistema delle imprese attraverso le attività di Clever per il miglioramento del quadro energetico anche nelle aziende del territorio vercellese".

Ingegnere, l'Europa è divisa su molte sfide. Riusciremo a superare i veti?

"Siamo in un periodo di cambiamenti significativi. La demografia ci invita a ragionare su migrazioni che possano essere controllate e integrate, e il cambiamento climatico ci impone di lavorare su un Green Deal condiviso. Non è più il tempo della globalizzazione senza limiti; oggi le priorità sono autonomia e sicurezza. In questa fase, è essenziale che politica e società civile collaborino per affrontare queste sfide".



L'esposizione di Ecomondo

Ultime: Massimo Paracchini al padiglione Grenada della Biennale di Venezia

Importante riconoscimento per il vercellese **Massimo Paracchini**, membro del collettivo The Perceptive Group, presente il 10 novembre a Palazzo Albrizzi Capello in Cannaregio a Venezia, per la sinossi della sua opera "Kromoexpansion Yellow Vortex in Psychotrancebefore Big Bang", con l'approfondimento critico al Padiglione Nazionale Grenada, tra gli stati partecipanti alla 60° edizione della Biennale di Venezia Arte.

La partecipazione a questo evento, sicuramente uno dei più significativi e dei più importanti al mondo, rappresenta per Paracchini un traguardo fondamentale nella propria carriera. Nell'opera oggetto di approfondimento l'artista fissa tutta la sua attenzione a quel vortice primordiale che ha dato vita con il suo eterno movimento rotatorio spiraliforme a tutto l'Universo vibrante, caotico, multiforme, senza limiti, a quell'atomo primordiale da cui si genereranno infinite cromie e sempre nuove forme in grado di espandersi all'infinito o in direzione rettilinea o curvilinea, generando vere e proprie *Kromoexplosion* che si diffonderanno all'infinito, dando origine a sempre nuove visioni trascendentali. Viene utilizzata fondamentalmente una prospettiva centrale nella quale l'osservatore si colloca frontalmente e il punto di fuga è al centro. In essa c'è sicuramente interazione tra la dimensione cosmi-



Massimo Paracchini con l'opera

ca con quella interiore. Essendo in 3D l'opera è una delle più recenti pittosculature, creazione astratta, informale, concettuale e aniconica di Paracchini, che segna una sorta di ri-genesi della forma, del volume e del colore, nata dagli abissi profondi della mente e del cuore, cioè una sorta di scultura della tela, dove oltre alla ricerca cromatica propria della pittura vengono messe in evidenza le forme e i volumi della tela in rilievo scolpiti dalle variazioni della luce nell'arco del giorno, dall'alba al tramonto. Come tutte le opere di Paracchini anche questa è da considerarsi quasi una porta per raggiungere l'infinito. Concettualmente la spirale del vortice è un potente e magico simbolo

di trasformazione che descrive il dinamismo, il movimento infinito della vita che sprigiona forza ed energia. Fin dall'antichità, infatti è stata utilizzata per rappresentare la rinascita, la ciclicità, il cambiamento, l'evoluzione, il movimento della vita, in molte religioni inoltre questo simbolo rappresenta anche il percorso spirituale dell'uomo e la sua connessione con la divinità. Il colore giallo dell'opera poi corrisponde simbolicamente al calore del sole al suo potere vivificante, del quale condivide la cromia e simboleggia l'apertura d'animo, l'ottimismo verso il futuro e la speranza. Da un punto di vista psicologico il giallo rappresenta la fantasia, il cambiamento, la trasformazione, la ricerca del nuovo, ha inoltre un effetto stimolante sulle persone, si pensa che favorisca lo scambio relazionale e la comunicazione interpersonale, proteggendoci dall'isolamento e dalla solitudine, in piena sintonia dunque con il tema proposto dal Padiglione Grenada, il giallo infatti possiede una forza centrifuga che si espande nello spazio come i raggi del sole. E' poi un colore associato alla luce e all'energia, simbolo di vita e di vitalità e apertura verso il mondo esterno. E poiché il giallo trasmette un senso di trasformazione, sviluppo e liberazione, è altresì considerato il colore dell'illuminazione e della rinascita.